

Una grande giornata di lotta per il contratto e lo sviluppo agricolo

Con i braccianti manifestano oggi tutti i lavoratori dell'industria

Il programma degli scioperi — Cortei, assemblee, incontro con i partiti — **Si ferma tutto il settore del commercio —** Una dichiarazione del segretario generale della Filcams-Cgil, Gotta

Con i braccianti scioperano e manifestano oggi milioni di lavoratori dell'industria, dalle metalmeccaniche ai chimici, agli edili, agli alimentari. Rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei braccianti e nuova politica di sviluppo agro-industriale sono i due centri di strettezza della giornata di lotta di questa giornata di scioperano per due ore anche i lavoratori tessili e dell'abbigliamento per sollecitare dal governo un serio programma di sviluppo dell'indotto di questo settore. Per oltre ore fermi anche i lavoratori del commercio, pure essi in lotta da ormai lungo tempo per il rinnovo del contratto così come gli zuccherieri (si ferma per quattro ore).

In tutte le località dove si svolgeranno manifestazioni gli operai dell'industria sospenderanno il lavoro per tre o quattro ore.

Moltissime sono le iniziative in programma che seguono quelle già svolte nei giorni scorsi: oltre alle manifestazioni regionali di Salerno e Ancona, i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil, i dirigenti dei sindacati dei braccianti e dell'industria parteciperanno nelle manifestazioni di Bologna (Lamia), Firenze (Vanni), Parma (Bordi), Lerner (Macario), Livorno (Forni), Brindisi (Marini), Reggio Emilia (Fantoni), Bari (Rossi), Arezzo (Pagan), Lodi (Rossitto), Lecco (Sartori), Modena (Bonino), Foglia (Tunio), Parma (Ricci), (Molane), Pisa (Soriano), Siena (Mezzanotte), Catania (Militello), Gorizia (Padroni), Pistoia (Ferraris), Perugia (Cravotto), Potenza (Meneo), Verona (Bertinelli), Città di Castello (Bellelli), Taranto (Ferrari), Pescara (Pecoraro), Ancona (Barducci), Piombino (Cochi). Altre manifestazioni provinciali si svolgeranno a Matera, Trapani, Palermo, Pavia.

A Roma gli operai dell'industria metalmeccanica, insieme ai braccianti in due ore di assemblee di zona: a Genzano (Di Napoli) e Prima Porta (Palese) e nelle fabbriche Contraves (Di Giacomo), Snia (Veronesi), Voxson (Lorizzi e Minelli), Fatme (Lorizzi e Minelli), Litton (Bensi), Pirella (Marino e Morgia), Palimova (Pasqua li e Valentino).

Dopo la giornata nazionale di sciopero la lotta dei braccianti si intensificherà con iniziative articolate di presione nelle aziende: nei giorni 28 e 29 di settembre nazionale saranno attuate nei giorni 28 e 29 luglio a riprova della ferma volontà dei braccianti e salariati agricoli di conseguire entro il mese di ottobre il rinnovo del contratto battendo le pressioni di una grave chiusura della Confagricoltura. Con questo programma di lotta i sindacati andranno all'incontro convocato presso il ministero del Lavoro per domani per la ripresa delle trattative.

COMMERCIO — Oggi, come abbiamo detto, i lavoratori del commercio si fermano per oltre ore. Il giorno dopo, domenica, ha fino ad oggi manifestato un atteggiamento negativo che ha portato alla rottura delle trattative.

Per oggi la Confindustria è stata convocata per discutere la crisi in cui si è venuta a creare in questo settore.

Sullo stato della vertenza il compagno Gotta, segretario generale della Filcams-Cgil, ha svolto un incontro con i dirigenti dei consigli dei sindacati e partecipato alle manifestazioni indette dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. Lo solidarietà dei lavoratori dell'industria alla nostra lotta ha dimostrato la grande forza di categoria che è impegnata duramente per ottenere il riconoscimento dei diritti sindacali del resto già acquisiti dai recenti rinnovi contrattuali. I lavoratori del commercio, indipendentemente dalla dimensione aziendale in cui operano, sono consapevoli che attraverso l'acquisizione di tali diritti potranno assolvere ad un ruolo attivo per la riforma della distribuzione, che dovrà avvenire garantendo una maggiore trasparenza delle condizioni di lavoro, sconfiggendo quindi la posizione della Confindustria tesa ad escludere nei fatti dalla riforma stessa ogni altra forza sociale e democratica. Le riforme sindacali dei piloti, da parte della Confindustria sono state ampiamente trasurate presentando il sindacato come negatore del ruolo che la piccola impresa può e deve svolgere nel contesto di una moderna rete distributiva.

Sblocata la vertenza Hettermarks

BARI, 19 Dopo lunghi mesi di lotta si è sblocata la vertenza che opponeva i lavoratori di una divisione della azienda di abbigliamento Hettermarks. Superate le iniziali difficoltà, dieci istituti finanziari hanno concordato di costituire un pool per concedere alla azienda un finanziamento di un miliardo e trecento miliardi per l'immediata ripresa



Assemblea con i braccianti alla acciaieria di Piombino

Dichiarazione del segretario FLC, Parentini

L'accordo per il legno è un «buon successo»

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori del legno raggiunta sarà approvata dalla assemblea dei lavoratori del settore che si riuniranno in tutta Italia, entro il 30 luglio.

Sull'importanza dell'accordo (che è costato 36 ore di sciopero) il segretario della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, Milvio Parentini, ha rilasciato una dichiarazione in sostanza che «oltre ai miglioramenti (particolarmen- te riconosciuti) i punti relativi a occupazione e investimenti, malattia, ambiente, lavoro a domicilio, parificazioni salariale per i lavoratori del legno e delle legni (e questo) questi sono stati di fatto i lavoratori del legno poter nuovi di utilizzare per difendere la occupazione ed esercitare una funzione decisiva per una corretta e completa industrializzazione del settore».

«Per tutta una fase della vertenza — prosegue Parentini — il padrone che ha dato la sensazione di essere oggetto di una particolare presidenza da parte della Confcommercio ha rifiutato di spiegare la lotta dei lavoratori, offrendo anticipo sull'accordo da farsi e al tavolo delle trattative di realizzare risultati inferiori agli altri rinnovi su tutta una serie di punti».

Soprattutto questi due elementi, che costituiscono il segreto della Federazione delle costruzioni — hanno radicalizzato la vertenza e rischiato di condurre a una grave rotura proprio nei momenti finali della trattativa.

Dopo la consultazione sull'accordo che — rileva Parentini — costituisce un «buon successo» sarà poi necessario fare un passo di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli: «I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

Dopo la consultazione sull'accordo che — rileva Parentini — costituisce un «buon successo» sarà poi necessario fare un passo di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli:

«I problemi generali della politica economica; 2) i problemi di analisi e di approntamento — parte della categoria sono conquiste realizzate al fine di costituire in modo adeguato l'azione dei lavoratori del legno nei prossimi mesi per la gestione di un contratto con il quale sono stati conquistati miglioramenti e si sono assegnati compiti nuovi e difficili».

La relazione introduttiva di Sergio Garavini, segretario generale della Cgil, ai direttivi della Rom, è stata accolta con entusiasmo. «Con il rientro della Montedison è pubblica, poiché il pacchetto di comando della Società è in mani pubbliche, e dunque la Montedison deve essere assunta nelle Partecipazioni statali. Montedison nelle Partecipazioni statali — si è seguito l'oratore — significa l'orientazione di un coordinamento fra le grandi aziende pubbliche, cioè fra la Montedison ed ENI, anzi di una integrazione».

«D'altra parte — ha detto ancora Garavini — noi intendiamo ripartire, mobilitare, caricare di lavoro i partiti e i loro regolamenti: la struttura del salario e le classificazioni; le prospettive di lavoro e le garanzie di sviluppo professionale e di creatività da garantire ai tecnici».

La scelta proposta da Garavini nella sua ampia relazione parte dalla esigenza di «collocare l'iniziativa e la pressione del movimento sindacale» sui tre livelli: